

Uno studio porta a porta durato due anni mette in luce disagi e risorse. E un'incognita: la seconda generazione di immigrati

# Barriera di Milano, rischio banlieue

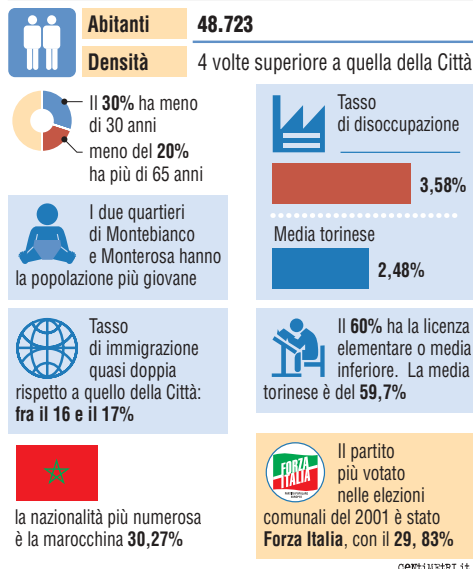
*La Caritas: "Per ora il tessuto sociale tiene, ma stiamo attenti"*

SARA STRIPPOLI

PIERLUIGI DOVIS  
A sinistra il direttore della Caritas. Sopra, la Barriera

**B**ARRIERA di Milano può trasformarsi in una banlieue francese, un pezzo di città che d'improvviso salta in aria scoperchiando tutte le contraddizioni delle politiche di integrazione? Il direttore della Caritas Pierluigi Dovis non sente di escluderlo, se il livello di attenzione nei prossimi anni non sarà mantenuto alto: «Difficile che Barriera di Milano assuma l'aspetto di una periferia di Parigi se guardiamo alle caratteristiche attuali, forte coesione sociale, buona partecipazione. Ma il lavoro da fare sul tessuto sociale, sulle relazioni in primo luogo, è enorme. Mi preoccupano le seconde generazioni di immigrati, molto più restii ad adattarsi a condizioni di povertà come hanno saputo fare i loro padri. Se si resta soltanto fermi a guardare questo rischio c'è». Il verdetto fra cinque-dieci anni.

## Barriera di Milano



Vivere a Barriera di Milano, intanto, è un po' come partecipare ad

un laboratorio. Un'anticipazione della Torino che sarà. Dovis lo definisce un paradigma. Ecco perché al quartiere dell'immigrazione meridionale, a quello delle fabbriche dismesse, del bello e del brutto che si mischiano in un fazzoletto di città ad altissima densità di popolazione è stato dedicato il volume presentato ieri. Dal titolo emblematico: *Barriera fragile*. Un libro che racchiude una capillare indagine sul territorio realizzata in due anni di lavoro con un «porta a porta» che ha coinvolto tutte le fasce d'età, tutte le categorie di abitanti e operatori sul territorio. Una costola di un lavoro ben più ampio che in un testo dal titolo *La città abbandonata* scatta una fotografia sullo

stato delle periferie nelle dieci maggiori aree metropolitane italiane. Barriera di Milano è fragile, potrebbe finire in frantumi. Come può accadere ad un cristallo delicato, per usare la metafora utilizzata dal cardinale Poletto nel suo messaggio di saluto. Numeri e storie lo confermano. Se Torino è città

che invecchia, Barriera di Milano è quartiere giovane, il 30 per cento della popolazione ha meno di 30 anni, in grande parte sono stranieri, e gli anziani non raggiungono neppure la quota del 20 per cento. Un vantaggio, un segno di vitalità. Gli immigrati cominciano a comprare le case che un tempo erano state degli abitanti venuti dal sud.

Che adesso hanno traslocato nei palazzi nuovi di San Paolo. In contrasto, qui si concentra un tasso molto alto di povertà grigia, soprattutto anziani che per dignità non osano chiedere il pacchetto del pranzo, ma poi si rivolgono agli sportelli della Caritas e alle parrocchie per avere un sostegno a pagare l'affitto o la bolletta. Un quartiere

## il caso

Dopo la riqualificazione della zona presentato un progetto di comunicazione

## Via Artom, un modello per la Sorbona

**L** QUARTIERE torinese di via Artom è «un modello di recupero delle periferie e se ne discuterà addirittura all'Università della Sorbona a fine giugno». Lo ha detto l'assessore alla Casa del Comune di Torino, Roberto Tricarico, in una conferenza stampa convocata per illustrare il piano di

nente, destinati prevalentemente a giovani coppie al di sotto dei 40 anni.

«Un intervento di carattere edilizio, ma anche sociale, effettuato senza contrasti», hanno sottolineato i presidenti delle cooperative edilizie **San Pancrazio e Giuseppe Di Vittorio**.

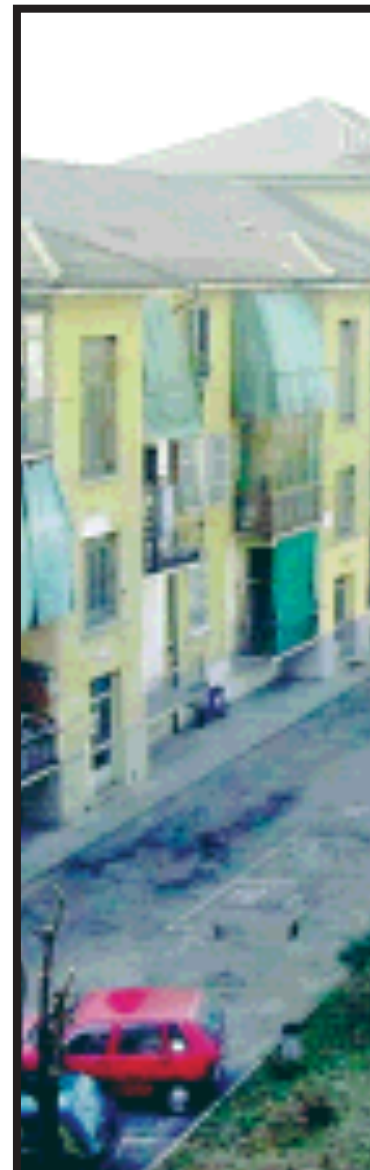
## Soddisfatti anche i commercianti "I nuovi esercizi non ci danneggiano"

Anche per il presidente dell'associazione commercianti Mirafiori 2000, «l'iniziativa è ottima per il rilancio del quartiere e l'accordo raggiunto farà sì che le nuove attività commerciali inserite nella galleria non saranno concorrenziali rispetto a quelle esistenti».

«Avrei preferito il love Mirafiori — ha osservato il presidente della Circoscrizione X, Maurizio Trombott — perché oggi tutto il quartiere non ha più le caratteristiche di marginalità e ha un volto nuovo». Nel periodo di durata del cantiere saranno organizzati concerti e mostre.

**E' la zona con la più alta percentuale di giovani. Alta anche la disoccupazione**

Che adesso hanno traslocato nei palazzi nuovi di San Paolo. In contrasto, qui si concentra un tasso molto alto di povertà grigia, soprattutto anziani che per dignità non osano chiedere il pacchetto del pranzo, ma poi si rivolgono agli sportelli della Caritas e alle parrocchie per avere un sostegno a pagare l'affitto o la bolletta. Un quartiere



**SONO IL POSTO DI LAVORO DEI TUOI SOGNI, BABY. IO TI ASPETTO SU MIOJOB, TU NON FARMI ASPETTARE.**



Il mercato del lavoro è veloce. Così veloce che le opportunità non si fermano ad aspettarti. Afferrale al volo su Miojob, il sito di e-recruitment superinformato, superaggiornato e superveloce. Visitalo oggi stesso. Anche subito.

[www.miojob.it](http://www.miojob.it)

IL NUOVO SITO CHE TI FA TROVARE LAVORO

**miojob**

annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro